

Conferenza stampa a Berna

Svetlana è in Svizzera «da turista»

Le elezioni amministrative

La SPD perde voti a Berlino

Il partito socialdemocratico ha però confermato la maggioranza assoluta - La SED (comunisti) migliora le sue posizioni passando dall'1,4 al 2%

Dal nostro corrispondente

BELINO, 13. Le elezioni svoltesi ieri a Berlino Ovest per il rinnovo della amministrazione cittadina, non hanno portato, come era nelle previsioni, novità sostanziali. La SPD (socialdemocratici) ha visto registrare un notevole calo di voti che si sono riversati sulla CDU (Democrazia cristiana) e in parte anche sulla SED (Partito socialista unificato tedesco) che ha infatti registrato una piccola ma significativa crescita.

Ecco, in percentuale, i dati definitivi resi noti la scorsa notte (tra parentesi sono indicati i risultati del 1963): SPD 56,9% (61,9); CDU 32,9 (28,8); FDP (liberals) 7,1 (7,9); SED 2 (1,4); AUD (in dipendenza) 1,1 (nel 1963 non era presente).

La SED è riuscita a ottenere un miglioramento delle sue posizioni, malgrado la campagna di sminimizzazione alla quale è sottoposta. Per dare un'idea della distribuzione di questa campagna, basti dire che al suo giornale, Die Wahrheit, è praticamente interdette la vendita nelle «officine» che per anni essa non ha potuto affittare un locale per pubbliche manifestazioni. A Berlino Ovest, rispetto alla Germania socialista, i comunisti sono formalmente fuorilegge, ma all'atto pratico vengono trattati come se lo fossero.

La presidenza della SED di Berlino Ovest, in una prima presa di posizione sui risultati, ha indicato il successo ottenuto come un segno che «la politica del nostro partito per la pace e la distensione, per la stabilità sociale ed economica, per buoni rapporti con l'Ovest e con l'Est, guadagna influenza».

Dopo avere ringraziato compagni ed elettori che gli hanno espresso la loro fiducia, la presidenza assicura che «il nostro partito dopo le elezioni rappresenterà, come è stato sino ad oggi, con costanza, gli interessi sociali e politici della nostra popolazione e si legherà ancor più strettamente ai lavoratori, ai dirigenti sindacali, ai giovani, agli studenti e agli uomini che producono».

Non avendo superato lo sbarramento del 5%, la SPD di Berlino Ovest non parteciperà alla spartizione dei seggi, che vengono perciò così divisi tra i maggiori partiti: SPD 81 (nel 1963, 89); CDU 47 (41); FDP, 9 (10).

Non pare che, per semplicità, la SPD ha visto ridotta la sua maggioranza in massima parte in seguito alla sua politica di cessazione di sostegno alla CDU e al governo di Bonn. Cause concomitanti debbono essere stati un certo logoramento nell'esercizio del potere e il ritiro di Willy Brandt che è stato il primo sindaco di Berlino Ovest ha preferito quello di ministro degli esteri a Bonn.

Romolo Caccavale

Tecnici sovietici in Italia per l'accordo sul gasdotto

MOSCA, 13. E' partito dall'Unione Sovietica per l'Italia una delegazione di tecnici sovietici per discutere con i rappresentanti dell'ENI il problema del gasdotto «Siberia-Treviso», che, come è noto, dovrebbe essere costruito col contributo dell'azienda di Stato italiana nei prossimi anni. Gli incontri di Roma faranno seguito a trattative che hanno già avuto luogo a Mosca, ove i rappresentanti dell'ENI hanno esaminato la possibilità di acquistare gas naturali sovietici e di risolvere il problema del trasporto mediante appunto la messa in opera del nuovo gasdotto.

Invitati dalla Comes

Tvardovski e Surkov giovedì a Roma

Una delegazione sovietica è stata invitata ad una riunione di scrittori che si terrà a Roma. L'Unione degli scrittori sovietici ha comunicato che quattro suoi membri interverranno alla riunione del Comitato esecutivo del Consiglio presidenziale degli scrittori della Comunità europea, noto come COMES.

La delegazione sovietica che si reca a Roma comprende Alexander Tvardovski, direttore dell'«Izvestia», e l'esperto dell'Unione degli scrittori sovietici Alexei Surkov. L'invito è stato trasmesso da Giancarlo Vigorelli, segretario generale del COMES.

La delegazione sovietica giungerà a Roma in aereo giovedì. Di essa fanno parte anche il primo segretario dell'Unione georgiana degli scrittori Ivaliki Adashidze e Georgi Breubert.

85 mila scienziati e tecnici «rubati» dagli USA all'Europa

MOSCA, 13. Tra il 1949 ed il 1964, gli Stati Uniti hanno «importato» 85.000 scienziati e tecnici dall'Europa occidentale. Nei commentari questa cifra, Geogry Ratian sottolinea sulla «Pravda» che gli Stati Uniti tentano di attirare i più validi lavoratori scientifici. Mentre si infiltrano principalmente nei settori più avanzati dell'industria dell'Europa occidentale, che richiedono un'intensa ricerca scientifica, gli Stati Uniti sottraggono al continente una porzione considerevole di la vorazione scientifica da quei Paesi. Le forme della rivalità imperialista sono profondamente mutate negli ultimi anni e le realizzazioni scientifiche sono attualmente di importanza capitale in tale lotta.

Il problema degli scienziati e dei tecnici non è più una questione privata, ma uno dei principali problemi nello scontro tra le maggiori potenze capitalistiche. «I compratori del pensiero scientifico vi attribuiscono una importanza particolare», sottolinea Ratian.

MILANO, 13. In una conferenza tenuta ieri a Milano il presidente del comitato di Stato per la programmazione della Repubblica Romana, Massimo Borghiani, ha tracciato un ampio quadro dello sviluppo economico del suo paese Borghiani - che si trova in Italia a capo di una delegazione di esperti della programmazione, ospite del ministro del bilancio on Pieraccini - ha tra l'altro affermato che la realizzazione dell'attuale piano quinquennale rumeno comporta un ampio sviluppo del commercio con l'estero in particolare di quello con l'Italia.

Previsi sviluppi dei rapporti italo-rumeni

Attualmente - ha ricordato il massimo responsabile della pianificazione rumena - nell'interscambio con la Romania l'Italia occupa il secondo posto fra i paesi occidentali. La Romania esporta in Italia prodotti agricoli, alimentari, petroliferi ed importa macchinari, prodotti metallurgici, tessuti, fibre sintetiche. Dal 1960 al 1966 la Romania ha acquistato dall'Italia impianti per 105 milioni di dollari e macchinari per 50 milioni. Le esportazioni dal piano - ha concluso Massimo Borghiani - estenderanno certamente le importazioni di elevato livello tecnico per cui si potranno stabilire importanti forme di collaborazione, anche in direzione di terzi mercati, specie nel settore della ricerca e dello sfruttamento petrolifero.

Nere prospettive elettorali in un sondaggio di opinione

Vietnam: appoggiano Johnson solo il 37% degli americani

In vantaggio i critici - Nixon scende nella arena? - Cinica intervista di Rusk sui negoziati

WASHINGTON, 13. La guerra nel Vietnam si presenta sempre più come la questione di maggior peso nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo e la posizione del presidente Johnson risulta sempre più scossa. Sono queste le indicazioni di maggior rilievo del recente sondaggio Gallup, svolto in seno all'opinione pubblica americana.

I dati resi noti dall'agenzia per quanto riguarda il giudizio del pubblico sulla politica vietnamita dell'attuale presidente mostrano che il consenso è sceso dal 50 per cento del marzo 1966 al 37 per cento mentre il dissenso è salito dal 33 al 49 per cento. La percentuale di coloro che non hanno un'opinione precisa è scesa dal 17 al 14 per cento. I dati concernenti il giudizio sulla politica di Johnson in generale (compresi, cioè, gli aspetti di politica interna), mostrano che il consenso è sceso dal 56 al 45 per cento, mentre il dissenso è aumentato dal 34 al 42 per cento; la percentuale degli agnostici è salita dal 10 al 13 per cento.

Commentando i dati l'agenzia scrive che la guerra nel Vietnam sarà la questione centrale delle prossime elezioni, se non sarà stata risolta per quell'epoca. La guerra, soggiunge l'analista, «ha già prelevato un pesante tributo sulla forza politica del presidente Johnson ed è stata il fattore chiave nel declino della sua popolarità, durante l'ultimo anno». Il calo è ancor più evidente se si fa il confronto con il 69 per cento del 1965 (l'anno d'inizio dell'aggressione alla RDV). I dati «suggeriscono che nulla di meno che i negoziati di pace è suscettibile di essere interpretato come un successo dall'uomo della strada».

La Gallup rileva poi che il pubblico non avverte, in generale, una differenza sensibile tra la politica vietnamita di Johnson e quella dei suoi «potenziali avversari politici», come i repubblicani George Romney e Richard Nixon e il democratico Robert Kennedy. Costoro si classificano comunque in posizioni più vantaggiose. Un comitato nazionale per «Nixon alla presidenza» è sorto in questi giorni negli Stati Uniti, con l'autorizzazione dell'ex vice presidente. E' questa la prima indicazione concreta che Nixon, sostenitore di una politica «dura» per il Vietnam, intenda competere con l'agnostico Romney.

Ciclo di conferenze sul turismo sovietico

KODARKOV, DIRIGENTE LA COMMISSIONE PER IL TURISMO PRESSO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'UNIONE SOVIETICA, PARLERÀ NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA. E' giunto ieri sera a Roma Leonid Kodarkov, dirigente la commissione per il turismo presso il Consiglio dei Ministri dell'URSS e primo vice presidente dell'Inturist, che, su invito dell'Associazione Italia URSS, terrà un ciclo di conferenze in alcune città d'Italia sul tema «Turismo, passaporto per la pace».

Dopo l'incontro con Foster

Ambigue dichiarazioni di Fanfani sull'Anti H

Il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto alla Farnesina William Foster, capo dell'ente americano per il controllo degli armamenti nonché della delegazione americana alla conferenza di Ginevra, che si era precedentemente incontrato con Moro. Al termine dei colloqui, Fanfani ha detto di aver prospettato al diplomatico USA l'esigenza che il trattato sulla non proliferazione atomica «non smentisca o contraddica alcuna delle linee essenziali della politica estera italiana, come quelle della sicurezza, del disarmo, della cooperazione tecnologica, e dell'unità europea». Come si vede, il ministro degli Esteri trova modo di ribadire, con questa ambigua formulazione, l'esistenza di riserve sul trattato da parte del governo italiano.

Segnaliamo infine, a titolo di cronaca, la notizia, riferita dalla agenzia ADN-Kronos, che Fanfani si recherebbe a Mosca il 10 maggio, o in una data assai vicina per restituire la visita compiuta a Mosca nell'aprile dell'anno scorso dal ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Fanfani coglierebbe l'occasione del voto inaugurale della linea aerea Roma-Milano-Mosca, gestita dall'Alitalia.

Svalutazione peso argentino

BUENOS AIRES, 13. Il governo di Buenos Aires ha deciso di svalutare il peso argentino nella misura del 30 per cento. Esso ne ha fissato la parità a 350 pesos per un dollaro americano. Finora la parità era tra 245 e 255 pesos per un dollaro.

Advertisement for NAONIS washing machines. Title: Lui per Lei vuole NAONIS. Text: ...quando Lui e Lei sono una cosa sola, ed ogni giorno ha la freschezza del primo, quando volersi bene significa vivere bene, vivere insieme, felici, spensierati, quando volersi bene è soprattutto conoscersi... Lui per Lei vuole NAONIS. Main text: NAONIS: una lavatrice con il candeggio automatico. Description: Proprio così: la lavatrice G 455 NAONIS, finito il bucato, può anche candeggiare la biancheria lavata, automaticamente. C'è un'apposita vaschetta per il candeggiante, e la lavatrice sa come e cosa fare. Davvero una comodità, per Lei. Tutto il bianco in più che desidera, senza alcuna fatica. Features: Lavatrici NAONIS: programmi di lavaggio veramente specializzati * superautomatismo completo * mobile verniciato esternamente e internamente * vasca di lavaggio completamente smaltata * cesto lavante in acciaio inossidabile * sospensione bilanciata con ammortizzatori oleodinamici. Bottom text: NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine.